

## Dal "IL CITTADINO"

### Castiglione, il terremoto raccontato da chi c'era

**CASTIGLIONE** Il fax in arrivo a Casalpusterleno a poche ore dal sisma e il rapido coordinamento, dati, delle colonne mobili in partenza da tutta la penisola, l'isolamento delle frazioni attorno a L'Aquila, quel che accade poco distante la pompa magna delle celebrazioni riprese dalle telecamere tv: "L'altra faccia del terremoto", "Racconti dall'Aquila". Ha dilatato l'inquadratura e "scavato" tra le macerie l'incontro organizzato mercoledì sera a Castiglione d'Adda dall'associazione di volontariato "Fireb Ser", sola cella di protezione civile della provincia di Lodi, con il patrocinio dell'amministrazione comunale, restituendo un estratto di fuoricampo, impressioni, storture, verità che solo la forza della testimonianza diretta può dare. Un racconto, ma anche una vera e propria lezione conoscitiva della protezione civile, con sempre al centro il volontario. «Ovunque e comunque» a prestare aiuto, «sola certezza» ha detto il presidente nazionale vicario della Firc Patrizio Losi -

perché protezione civile siamo tutti noi». Sempre lui, tra i primi ad arrivare alla caserma della guardia di finanza poi divenuta direzione di comando e controllo - Di.Co.Mao - a Coppito, ha raccontato la messa a punto in pochi giorni della rete radio, «nostra principale missione», l'attribuzione discorsibile dei poteri di governo nelle tendopoli ai capocampo anziché ai sindaci, le complicanze delle visite istituzionali, la distribuzione dei pasti preconfezionati su nelle montagne, del «contrasto che non si può spiegare» tra la desolazione delle bare la notte prima e il mare di folla a rendere l'estremo saluto nella luce del giorno solo qualche ora più tardi. Ha fatto rivivere il freddo e le difficoltà di convivenza sotto la stessa tenda Graziano Colonna, volontario di Bergamo nel campo di Piazza d'Armi, l'efficienza della macchina organizzativa di regione Lombardia a Monticchio Stefania Tonani. Scuole, ospedale, centro per bambini, lavanderie e poi ancora teatro, cinema riaperti in pochissimi giorni. Ai tanti interrogativi sollevati dalle immagini delle abitazioni lesionate ha risposto l'architetto Danilo Bellini: il legno che resiste alle scosse più della pietra perché elastico e poi il perché dei comignoli ruotati, scale scoppiate, mura dello spessore di 60 centimetri forate. E del significato «spirituale, di spazio intimo e riservato che la casa per ognuno rappresenta», ha parlato il sindaco di Castiglione Umberto Dacò nel ringraziare il pubblico e i tanti intervenuti. Tra questi anche Alfredo Ferrari, consigliere provinciale, Matteo Bonaschi, assessore provinciale alla Protezione civile, grato a «tutti i volontari lodigiani che hanno dato lustro al ferritercio» e Giuseppe Montanini, «qui per festeggiare la crescita del gruppo di Castiglione e di tutto il nucleo di protezione civile di Lodi».

L.G.



Alcuni momenti della serata castiglionesca: dall'alto l'intervento del presidente nazionale vicario Firc Patrizio Losi, il pubblico presente in sala, l'assessore provinciale Matteo Bonaschi con il sindaco di Castiglione Umberto Dacò